



## PREPARAZIONE BIBLICO-LITURGICA AL VENERDÌ SANTO IL SACRIFICIO DEL CROCIFISSO RISORTO & LA RIPRESENTAZIONE NOSTRA ALL'ETERNO PRESENTE DELL'EVENTO PASQUALE



(Cesare Giraud)

1. La nozione di sacrificio: categoria di sempre o categoria oggi obsoleta?
2. La logica dell'alleanza: il sangue quale garante della relazione
  - 2.1. L'alleanza di Dio con Abramo nel sangue degli animali uccisi (Gen 15,9-21)
  - 2.2. L'alleanza di Dio con Mosè nel sangue dei torelli immolati (Es 24,3-8)
3. La redenzione nell'economia d'alleanza: «senza spargimento di sangue non si dà remissione» (Eb 9,22)
  - 3.1. L'alleanza nuova ed eterna nel sangue del Mediatore (Eb 9,15-23)
  - 3.2. La profezia di Caifa (Gv 11,50-53) e la verifica del suo compimento (2Cor 5,21; Ga 3,13)
4. I "germi del Verbo" e la categoria di sacrificio
  - 4.1. Il sacrificio nella Religione Tradizionale Africana
  - 4.2. Ipotesi sulla pastorale missionaria al tempo di san Dalmazzo di Pedona (ovvero di Auriate)
5. «Se una sola goccia del suo sangue può salvare tutto il mondo da ogni colpa», perché allora Cristo ha versato tutto il suo sangue?
6. «Se uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti... perché tutti vivano per lui...»
7. Le paure di Lutero in merito al "sacrificio della Messa" e la risposta del Concilio di Trento
8. Il magistero del Concilio di Trento sulla Messa come sacrificio
9. "Representatio": rappresentazione o ripresentazione?
10. La nozione di ripresentazione collega in maniera ottimale i due volti dell'Eucaristia: sacramento e sacrificio
11. La tentazione cattolica (cripto-protestante) di ridurre la Messa alla sola dimensione conviviale e il richiamo di san Giovanni Paolo II
12. La nozione di "ripresentazione" come ponte ecumenico tra la Chiesa cattolica e le Chiese della Riforma

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Oggi non pochi teologi sostengono che la categoria di **sacrificio** è una **categoria obsoleta**..., che non è più il caso di parlare tanto del **sacrificio del Calvario**..., che occorre trovare **nuove categorie** per dire con un linguaggio più moderno quanto si è detto finora. Secondo te, qual è la ragione di tale atteggiamento?
2. Oggi non pochi sacerdoti, pur professando la loro fede nel sacrificio eucaristico, di fatto preferiscono presentare la Messa come **convito**, come **incontro fraterno**, come **fiesta**. Secondo te, qual è la ragione di tale atteggiamento?
3. Perché Lutero, il difensore per eccellenza dell'unicità del sacrificio della Croce, non sopportava che si dicesse che la Messa è sacrificio? Quali erano le **paure di Lutero**?
4. È corretto dire che la Messa è la **rinnovazione del sacrificio della Croce**? Questa affermazione, la si sentiva soltanto ai tempi di Lutero, o la si sente ripetere ancora oggi? La ritieni corretta? Se sì, perché? Se no, perché?
5. A te fa problema parlare di **sacrificio del Calvario** e di **sacrificio della Messa**? Sì o no? Se sì, perché? Se no, perché?
6. Secondo te, era proprio necessario che Gesù morisse sulla croce? Non poteva trovare una **via più "economica"** per redimerci?
7. A tuo parere, l'altare cristiano deve rassomigliare di più all'**altare del Calvario** o alla **mensa del Cenacolo**?
8. La **comunione sacramentale** è la nostra **ripresentazione – domenicale e quotidiana – all'unico sacrificio di Cristo**, ossia alla sua morte e risurrezione, attraverso la ripresa dei segni dati nell'Ultima Cena. Comunicando a quel pane spezzato e al calice eucaristico noi siamo **realmente riportati al Calvario in quel primo Venerdì santo e alla Tomba del Risorto nella prima Domenica della storia**, per essere immersi nella morte del Signore e per risorgere con lui a una vita sempre nuova. Ti senti teologicamente in movimento quando ti accosti alla comunione? Quando ricevi l'Eucaristia, avverti l'intenso movimento dei **pedi teologici** che, in sinergia con gli **occhi dell'anima**, ti riportano al Calvario?
9. L'espressione **sacrificio del Calvario** è una formula piena o una formula contratta? Se contratta, come la svolgeresti?
10. Come reagisci dinanzi al richiamo pressante di san Giovanni Paolo II a prestare attenzione alla **natura sacrificale della messa**? Non converrebbe che, attraverso l'omiletica e la catechesi, ci si preoccupasse di spiegarne il significato teologico?